

Comunicato stampa

FIAT POMIGLIANO: LO SLAI COBAS IMPUGNA IL CCSL DI GRUPPO DEL 13/12/2011

DELAZIONE ANONIMA QUALE OBBLIGO CONTRATTUALE DEI LAVORATORI ASSUNTI IN FABBRICA ITALIA POMIGLIANO

Fabbrica Italia Pomigliano impone la sottoscrizione vincolante del “contratto collettivo specifico di lavoro” siglato il 13/12/2011 a Torino con i sindacati confederali collaborazionisti sulla falsariga dei precedenti accordi capestro di Pomigliano e Mirafiori ed estesi così a tutte le fabbriche Fiat ed a quelle collegate di indotto e componentistica. Ai nuovi assunti in FIP, già costretti al licenziamento da Fiat Automobiles in violazione delle normative vigenti sulle “cessioni di azienda”, oltre all'imposizione (pena la non assunzione in Fabbrica Italia) della sottoscrizione vincolante del CCSL viene imposta la correlata firma di accettazione del “Codice di condotta Fiat 2010” come previsto dallo stesso CCSL che contempla tra altro (appendice “B” a pagina 18) un vero e proprio **“protocollo di delazione anonima” per eventuali e/o presunte violazioni del “Codice di condotta aziendale”**.

Il preteso ritorno al passato di Marchionne - che spaccia per moderne le politiche repressive aziendali ideologicamente mutate dalla “caccia alle streghe” - fenomeno che dal XV al XVIII secolo considerava le donne sospette di pericolosità sociale e istituzionale degne di giudizi sommari, torture e condanne al rogo - **farebbe arrossire lo stesso Valletta! Tragico è che oggi, queste cose, sono promosse e sottoscritte dai sindacati confederali... ed avallate di fatto (con inspiegabile silenzio omissivo) dalla Fiom!**

Lo Slai cobas non ci sta, ed in giornata, con una lettera a Fabbrica Italia e Fiat Automobiles ha impugnato il recente CCSL e le correlate iniziative illegittime e che violano i diritti dei lavoratori e quelli sindacali e denuncia inoltre i prossimi e pesantissimi tagli occupazionali prospettati a Pomigliano con l'esponenziale ed intollerabile incremento degli oneri economici e sociali che ne conseguirà ricadendo a carico della collettività mentre Marchionne continua invece ad incrementare i suoi lauti compensi multimilionari.

Slai cobas Fiat Alfa Romeo e terziarizzate – Pomigliano d'Arco, 17/2/2012

Raccomandata anticipata a mezzo fax
Segue r/r

Alle Direzioni Aziendali degli stabilimenti
di Pomigliano d'Arco di
FABBRICA ITALIA E FIAT GROUP AUTOMOBILES
fax: 081/19693335

Pomigliano d'Arco / Sede Legale, li 17/2/2012

oggetto: impugnativa CCSL del 13/12/2011 e correlate iniziative illegittime e preannuncio di azioni a tutela delle libertà sindacali e in funzione di rappresentanza collettiva dei lavoratori

Il sottoscritti Antonio Tammaro n.q. di coordinatore provinciale /legale rappresentante di Slai cobas congiuntamente a Luigi Aprea in rappresentanza RSU per la componente Slai cobas,

ECCEPISCONO

i Vs. gravi e reiterati comportamenti antisindacali lesivi dell'insieme delle tutele soggettive, e di diritto, dei lavoratori già normate da fonti superiori e perciò non derogabili. Le gravi discriminazioni da Voi messe in atto nei confronti dei lavoratori addetti ai complessi di Pomigliano e Nola. L'imposizione della sottoscrizione vincolante del citato accordo sindacale del 13/12/2011 e della sottoscrizione vincolante finanche del "Codice di condotta Fiat 2010" ai lavoratori assunti in FIP Pomigliano. Stabilimento quest'ultimo che, se e quando andrà a regime (ci risulta tra l'altro che le stesse previsioni aziendali di mercato continuano a smentire, fortemente ridimensionandole, le precedenti ed ottimistiche previsioni di commercializzazione e vendita relative all'originario e cosiddetto 'piano Marchionne') occuperà appena il 40% dei circa 5.000 attuali addetti in Fiat Group Pomigliano - e ciò nel migliore dei casi - fatti, questi, che comporteranno a breve pesanti ed insostenibili tagli occupazionali e conseguenziali prospettive di licenziamento per circa 3.000 unità degli addetti a Fiat Group Automobiles Pomigliano determinando l'esponenziale ed intollerabile incremento degli oneri economici e sociali a carico della pubblica collettività già costretta a farsi carico, da qualche decennio, dello strutturale e permanente ricorso a cassa integrazione, scorpori, licenziamenti e chiusura/ridimensionamento di attività e delocalizzazioni caratterizzanti Pomigliano, l'intero gruppo Fiat Auto e le aziende satelliti dell'indotto senza, di fatto, alcuna soluzione di continuità.

INTIMANO

l'immediata cessazione dei comportamenti qui tutti eccepiti e dettagliati.

PREANNUNCIANO

in mancanza di Vs. tempestivo riscontro, idonee azioni a tutela dei diritti dei lavoratori e di quelli sindacali.

Distinti saluti.

Antonio Tammaro

Luigi Aprea